

Scampia, aperta indagine sul crollo: due morti

Solidarietà da Mattarella

Era ed è l'unica Vela di Scampia destinata a rimanere al suo posto, quella "Celeste". E per uno scherzo del destino, è proprio in questo edificio che l'altra notte è crollato un ballatoio al terzo piano, che precipitando ha causato la morte di due persone e ne ha ferito 13 tra cui 5 in condizioni gravi (preoccupano soprattutto le condizioni di due donne e due bambine). L'intero edificio è stato evacuato allo scopo di verificarne le condizioni strutturali per cui 800 persone sono rimaste senza dimora. Per loro sono state allestite tende subito dopo la tragedia e ora si cercano altre soluzioni. Il sostituto procuratore di Napoli, Antonella Fratello, indaga per il momento contro ignoti. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha chiamato il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, per esprimergli solidarietà per la città, per i familiari delle vittime, per i feriti e per coloro che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni in seguito al crollo. Il sindaco Manfredi, accorso sul luogo tempestivamente, ha dichiarato lutto cittadino nel giorno dei funerali. «L'obiettivo è terminare la riqualificazione entro il 2027 – ha detto – al momento non abbiamo motivi per pensare che ci saranno ritardi». Il progetto di rigenerazione urbana di Scampia prevede l'abbattimento delle Vele, tranne una, la Celeste appunto (4 già abbattute, ne restano 3). Il programma è finanziato dal Pnrr + e dal Fondo complementare. Sul destino della Vela Celeste, dove si è verificato il crollo, Manfredi ha spiegato che «sarà sede di servizi pubblici». «Mano a mano che i nuovi alloggi sono pronti, i cui lavori sono partiti a inizio anno, le famiglie saranno trasferite», ha assicurato il sindaco. Questi ha anche escluso «relazione tra i lavori nella Vela Celeste, iniziati a inizio anno, tra seminterrato e piano terra, e il crollo che è avvenuto a quote alte. Ma – ha aggiunto – c'è un'indagine in corso e la Procura nominerà i periti che valuteranno le cause del crollo». Sui lavori è intervenuta anche l'assessore e vicesindaco Laura Lieto: «Gli edifici di Scampia versano in condizioni fatiscenti e richiedono interventi urgenti di consolidamento e messa in sicurezza. È necessario, dunque, che tutti i soggetti coinvolti accelerino gli interventi previsti dal piano di rigenerazione urbana da 159 milioni».

Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, si è recato nell'Ospedale pediatrico Santobono di Napoli per accertarsi delle condizioni di salute delle bambine ferite nel crollo del ballatoio delle Vela Celeste, a Scampia. Numerosi i messaggi di cordoglio e solidarietà, tra cui quello del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. Nel primo pomeriggio di ieri decine di persone che erano state sistemate sotto le tende in prossimità della Vela Celeste a Scampia hanno occupato per protesta alcuni locali della vicina Università Federico II. La notizia è stata diffusa dagli animatori dello storico comitato "Vele di Scampia". Lo stesso che negli anni ha interloquito con le istituzioni per risolvere il problema dei residenti dei palazzoni degradati di Scampia, diventati piazza di spaccio e terreno di camorra. Una condizione da cui il quartiere vuole emanciparsi. Nel corso della giornata nel tendone allestito dalla Protezione Civile che in mattinata accoglieva circa 500 persone, ne sono rimaste circa 30. Alcuni hanno trovato ospitalità in case di parenti e amici. Per chi avrà bisogno è prevista la possibilità di dormire in alcune palestre delle scuole di Napoli. In serata 300 persone (degli 800 sgomberati) sono potute rientrare nelle loro abitazioni all'interno della Vela Celeste.

—Vera Viola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAPRESSE



Il ballatoio. Il crollo è avvenuto nella notte di lunedì